

ancora che l'imperatore si dichiarasse nemico. Conseguita la vittoria il papa sarebbe depresso, lo Stato ecclesiastico verrebbe occupato dal cardinal Sanseverino e anche gli Spagnoli sarebbero cacciati da Napoli.¹ Sulla fine di marzo Gaston de Foix lasciata Brescia spinse di nuovo il suo esercito verso la Romagna.² L'avveduto Raimondo di Cardona seppe cautamente evitare uno scontro col suo bravo avversario, ma questi alla sua volta seppe forzare il nemico a dar battaglia coll'accingersi all'assedio di Ravenna. Raimondo di Cardona doveva impedire ad ogni costo la perdita di questa città, dove erano i magazzini per il vettovagliamento delle truppe. Così la domenica di Pasqua, 11 aprile 1512, lungo il Ronco, fiumicello di lentissimo corso, a due miglia da Ravenna, si venne alla battaglia « più sanguinosa che siasi combattuta da quando i popoli immigrarono nel suolo italiano ».³

¹ DESJARDINS II, 576 GREGOROVIVS IV, 389.

² Sulla sua campagna nel 1512 v. gli articoli di ADAMI e LUCIANI in *Riv. Milit. ital.* 1890-1891.

³ BROSCHE, *Julius II*, 244; cfr. 357. Sulla battaglia presso Ravenna cfr. prima di tutto le numerose relazioni sincere presso SANUTO XIV, 126 s., 132, 145, 148, 151, 154 s., 170 s., 176 s.; la lettera di J. Guicciardini stampata in *Arch. stor. ital.* XV, 308 s.; FR. GUICCIARDINI X, c. 4; la relazione di Fr. Pandolfini presso DESJARDINS II, 581 s.; COCCINIUS loc. cit. (vedi KRIEGER 52 s.); *Mémoires de Fleurange (Robert de la Marck)* p. XXIX; PETRUS MARTYR XXV, c. 483-484; JOVIUS, *Vita Alfonsi Ferrar.*, Leonis X, *Davalis Pescarae*; *Lettres de Louis XII*, III, 227 s.; SCHEURL, *Briefbuch* 86 s.; LUIGI DA PORTO 296 s. TEDALLINI 328 ss.; VIGNATI (v. 812, n. 3) 617 ss.; la relazione nel memoriale di FILIPPO DE VIGNEULLES 204 s.; la relazione portoghese del 23 aprile 1512 in *Corp. dipl. Portug.* I, 164 ss.; relazione di Guido Postumo Silvestri edita dal RENIER nel magnifico scritto d'occasione: *Nozze Cian-Sappa-Flandinet* (Bergamo 1894) 244 s.; *Colec. d. documentos inédit.* LXXIX, 231-299 (*Relación de los sucesos de las armas de España en Italia en los años de 1511-1512 con la jornada de Ravenna*); finalmente la relazione di Giov. da Fino dal *Cod. Vatic. Urb.* 490 presso TOMMASINI, *Machiavelli* I, 706-708. Vidi questa relazione anche nel *Cod. Urb.* 1512, f. 58-60 della Biblioteca Vaticana. Qui come presso GUICCIARDINI e LANDUCCI 315 si ha il numero dei morti accettato nel testo, che da altri è dato anche superiore (vedi CARDO 22, * *Diarium* di CORNELIUS DE FINE [sopra p. 785, n. 4] alla Biblioteca Nazionale di Parigi e *Lettres de Carondelet* 121; A. VIGNATI (*più de quinze millia persone de le ambeparte sarebbero cadute* p. 119). Alfonso d'Este dà circa 14.000 morti; vedi LUZIO loc. cit. 119. Ma anche la cifra minima oltrepassa di molto in proporzione persino le cifre delle battaglie più recenti. Cfr. anche JÄHNS, *Handb. ciner Gesch. d. Kriegswesen* 1080 s. Cfr. pure, della recente bibliografia, S. GHIGI, *Battaglia e saccheggio di Ravenna avvenuti l'anno 1512*, Bagnacavallo 1906; J. BAISSAC, *Les mois glorieux. Avril. Bataille de Ravenna* (1512), in *Gaulois de dimanche* 1906, 28-29 aprile; E. SINDERS-LEBEN, *Die Schlacht bei Ravenna (11 April 1512)*, Berlin 1907, dissert. (per la cui critica M. BALTZER in *Mitteil. des Instituts f. österr. Geschichtsforschung* XXX [1909], 183, 185 s.); P. D. PASOLINI, *La battaglia di Ravenna*, in *Nuova Antologia* XLVII (1912. In memoria della battaglia il card. Cesi fece erigere nel 1557 sulle sponde del Ronco la nota *Colonna dei Francesi* (disegno presso YRIARTE, Rimini 362), le iscrizioni della colonna presso